

Il nascondino e la storia di Matteo: produrre e revisionare testi al computer

Introduzione

Di fronte all'avanzare delle nuove tecniche informatiche la scuola non è certamente restata indifferente. Nel nostro Cantone è stata condotta, negli anni 1991-1994, una sperimentazione a livello di scuola elementare con l'obiettivo da un lato di evidenziare le variabili che determinano un impiego redditizio dell'ordinatore nella pratica dell'insegnamento e dall'altro di sviluppare alcune attività didattiche, relative a diverse discipline, da svolgere con l'ausilio di nuovi strumenti informatici.

A conclusione di questa fase sperimentale, l'Ufficio studi e ricerche ha pubblicato nel 1994 un rapporto dal titolo «Il computer arriva in classe» in cui, oltre a un bilancio delle attività svolte nelle diverse materie, vengono proposte alcune riflessioni generali sull'introduzione delle tecniche informatiche nell'insegnamento. L'aspetto centrale di tali riflessioni concerne il ruolo da assegnare al computer: le esperienze hanno infatti mostrato come il nuovo mezzo informatico vada considerato uno strumento supplementare il cui uso deve però essere preceduto e seguito da un'attenta ponderazione degli obiettivi da raggiungere, affinché non si riveli eccessivamente oneroso in termini di investimento di risorse.

Il nuovo rapporto dell'Ufficio studi e ricerche «La scrittura e la revisione di testi al computer: aspetti di testualità» si inserisce in questa scia e intende in particolare approfondire i risultati di alcune attività svolte con il computer nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano.

Sulla base delle prime considerazioni circa i vantaggi offerti dal computer in relazione ad una possibile diminuzione di alcuni aspetti negativi legati al processo di scrittura (dalla fatica fisica della scrittura manuale, ai problemi legati alla calligrafia fino al passaggio tra brutta e bella copia), ci si è chiesti se tali agevolazioni avessero potuto comportare differenze a livello di prodotto finale. L'obiettivo di questo lavoro è costituito principalmente nell'esaminare quali differenze si riscontrano a livello

lo della struttura interna del testo nel passaggio alla nuova modalità di lavoro piuttosto che nello stabilire se il prodotto al computer risulti migliore o peggiore di quello sul foglio.

Metodologia

L'analisi è centrata su due importanti attività legate alla scrittura: la produzione e la revisione di testi. Si è scelto di privilegiare il livello d'analisi legato alla testualità, pur limitandosi ad alcuni aspetti relativi alla coerenza. La motivazione circa questa scelta è da ricercare nella concezione di scrittura intesa come capacità di produrre testi coerenti, coesi e adeguati alla situazione comunicativa, che deriva dagli assunti della linguistica testuale degli anni Settanta, passati poi anche nella didattica della lingua materna.

Il campione era costituito da 84 bambini di quarta elementare (tra i 9 anni e i 10 anni), di cui 42 appartenenti alle sei classi della sperimentazione e 42 a sei classi di controllo scelte seguendo alcuni criteri di rappresentatività. Per quanto riguarda l'attività di produzione testuale si sono potute considerare solo dieci classi: cinque per il gruppo sperimentale e cinque per il gruppo di controllo, per un totale di 70 bambini.

I bambini sono stati ordinati dai rispettivi insegnanti secondo le loro competenze nella produzione di testi: partendo da queste indicazioni è stato costruito per ogni classe un campione comprendente due bambini con buone capacità, tre con capacità medie e due allievi con scarse capacità. Per la composizione del campione sono stati esclusi quei bambini le cui competenze erano giudicate nettamente sopra la media e quelli con particolari difficoltà (quali ad esempio bambini alloglotti appena inseriti nella scuola o bambini con disturbi del linguaggio).

Va sottolineato e tenuto costantemente presente il fatto che si tratta indubbiamente di un campione relativamente ristretto e che di conseguenza i risultati ottenuti costituiscono unicamente un primo sondaggio indicativo.

La produzione

Per confrontare alcuni aspetti legati alla testualità si è partiti da un testo che 70 allievi di quarta elementare hanno scritto per descrivere il gioco del nascondino.

I risultati circa la coesione semantico-grammaticale, che si realizza con la coreferenza nell'uso dei pronomi, gli accordi morfologici e le relazioni semantiche, non rilevano alcuna differenza tra i testi prodotti al computer e quelli prodotti manualmente. La differenziazione per gruppi di capacità ha mostrato tendenze discordanti, con un leggero miglioramento nei testi prodotti al computer dagli allievi con buone capacità e dagli allievi con scarse capacità e con invece risultati peggiori tra gli allievi con capacità medie.

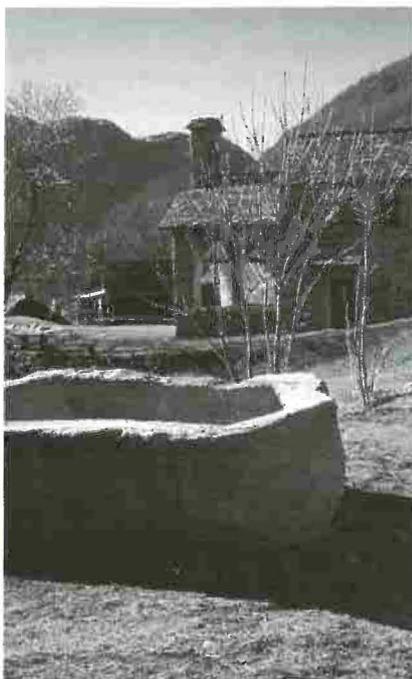
L'uso del computer si rivela poco efficace per ciò che concerne meccanismi di coerenza logico-sintattica, in special modo per quanto concerne l'uso dei connettivi e in misura minore per l'uso dei tempi verbali: si è infatti riscontrata una percentuale maggiore di usi problematici dei connettivi in tutti i gruppi di capacità. Ciò potrebbe derivare dal fatto che l'uso del computer comporta comunque l'investimento di un certo carico di attenzione su aspetti legati alla manipolazione del mezzo tecnico e che lo spazio ridotto dello schermo non permette di avere costantemente sottocchio il testo intero; di conseguenza nella produzione al computer il monitoraggio sull'uso dei connettivi risulta meno agevole.

Vista l'importanza di un impiego adeguato dei connettivi in un testo regolativo-espositivo, andrebbe usata molta attenzione nel proporre l'uso del computer per la realizzazione di tipi di testi simili proprio in considerazione di queste difficoltà di partenza.

Anche in questo caso si tratta di un risultato che occorre tenere in considerazione per la pianificazione del lavoro didattico con il computer.

La revisione

Gli allievi hanno dovuto rivedere un testo narrativo scritto da un bambino di terza elementare («La storia di Matteo») seguendo le indicazioni di correzione già riportate sul testo. Si trattava dunque di una revisione guidata, ciò che ha da un lato aiutato i ragazzi, ma dall'altro ha forse impedito di osservare interventi più particolari e creativi. Il testo richiedeva nu-



La grande vasca monolitica di Rima (sopra Broglio)

merosi interventi e il compito dei ragazzi non era sicuramente facile. Proprio per questo motivo, i risultati ottenuti in entrambi i gruppi sono da considerare più che lusinghieri.

Partendo dalla considerazione che saper correggere un testo non è una competenza che nasce spontanea, ma richiede un progressivo esercizio, il fatto che gli allievi al computer si siano più frequentemente astenuti dal proporre una correzione indica come l'uso di un programma di videoscrittura non abbia di per sé effetti miracolosi sulle capacità di revisione.

Per quanto riguarda la qualità degli interventi richiesti, si può affermare che i ragazzi al computer incontrano qualche difficoltà in più a staccarsi da alcuni aspetti tipicamente legati al registro del parlato per proporre soluzioni che facciano assumere al testo le caratteristiche dello scritto. Inoltre si ha l'impressione che talvolta i bambini che lavorano al computer si facciano più problemi ad intervenire sul testo – ad esempio introducendo elementi segnalati come mancanti – rispetto agli altri compagni.

Tra gli aspetti che possono aver influenzato il lavoro dei bambini al computer, pensiamo si possa mettere in evidenza da un lato l'impossibilità di visualizzare sullo schermo tutto il testo da correggere (ciò che può indurre il bambino a focalizzarsi su elementi puntuali del testo perdendo di

vista la globalità) e dall'altro la difficoltà nel dover spostare continuamente la propria attenzione dal foglio allo schermo e alla tastiera con un investimento di energie non indifferenti, energie che non possono essere dedicate alla riflessione sulle operazioni che si devono svolgere.

Al di là dei numeri

Volendo riassumere si può dunque affermare che, sia per quanto riguarda la produzione che la revisione, dopo due anni di attività con il computer il risultato ottenuto nelle classi della sperimentazione non differisce radicalmente da quello conseguito nelle classi di controllo: il mezzo non sembra dunque incidere in modo determinante sul prodotto, almeno per quanto riguarda gli aspetti considerati. Si è riscontrata semmai qualche difficoltà in più legata all'uso del computer, il quale sembra in qualche caso rimettere in discussione alcune competenze testuali che paiono maggiormente fondate nei processi manuali.

A questo punto ci sembra essenziale andare oltre i dati quantitativi per proporre alcune riflessioni di carattere generale sull'utilizzo del computer, e in particolare di un programma di trattamento testi nell'attività di produzione e revisione.

I risultati indicano come, proponendo di redigere testi regolativi (quali appunto la scrittura delle regole del gioco del nascondino), si ottengono verosimilmente testi con un minore controllo a livello di uso dei connettivi. Nella valutazione della produzione testuale va dunque tenuta in considerazione questa difficoltà e vagliata la possibilità di operare da un lato altre scelte per quanto riguarda il tipo di testo (proponendo per esempio descrizioni di oggetti o persone in cui l'importanza dei connettivi sia meno marcata) oppure, dall'altro, la possibilità di sfruttare didatticamente questo uso meno controllato dei connettivi (facendone il punto di partenza per un lavoro di sensibilizzazione ed esercitazione). Non è da escludere neppure l'eventualità di rinunciare, per determinati tipi di testo e per il raggiungimento di determinati obiettivi, alla produzione al computer.

Un discorso analogo può essere fatto pure rispetto all'attività di revisione: in proposito, si è riscontrato, come detto, una maggiore reticenza ad operare interventi sostanziali sul testo da

parte di chi ha lavorato al computer e questo malgrado la presunta facilità garantita in questo senso dal mezzo. Limitare i tipi di correzione da apportare, focalizzandosi su un numero ridotto di fenomeni, introdurre una progressione negli aspetti da correggere e contenere la lunghezza del testo potrebbero risultare strategie utili per migliorare l'efficacia del lavoro di revisione al computer.

Con questi primi elementi il documento intende contribuire ad alimentare la riflessione per un impiego didatticamente il più proficuo possibile delle tecniche informatiche. L'impiego dell'ordinatore non può prescindere da un'attenta ponderazione del tipo di attività che si propone alla classe e degli obiettivi che si intendono raggiungere, in modo che il nuovo strumento di scrittura non venga utilizzato unicamente come pretesto finendo per diventare meno efficace ed economico di altri strumenti più tradizionali.

Per chi desiderasse ulteriori informazioni si ricorda che il documento «La scrittura e la revisione di testi al computer: aspetti di testualità» (95.12) è disponibile presso l'Ufficio studi e ricerche, Tel. 804.34.91.

**Francesca Antonini
Kathya Tamagni Bernasconi**

La condotta del Cortaccio (sopra Brissago)

